

**PROTOCOLLO
DI ACCOGLIENZA
DEGLI ALUNNI STRANIERI
NELLA SCUOLA**



ALLEGATO AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

PREMESSA	pag. 3
FINALITA'	pag. 4
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag. 5
ISCRIZIONE	pag. 6
COLLOQIO INIZIALE	pag. 7
PROVE D'INGRESSO	pag. 7
DETERMINAZIONE DELLA CLASSE	pag. 8
ACCOGLIENZA IN CLASSE E A SCUOLA	pag. 9
SINTESI INDICAZIONI OPERATIVE	pag. 10

GRIGLIE E TABELLE DI OSSERVAZIONE

a)	Scheda rilevazione anagrafica	pag. 12
b)	Scheda rilevazione presenza alunni stranieri di recente immigrazione	pag. 14
c)	Tabella di osservazione per alunni neo- arrivati non italofofoni	pag. 20
d)	Griglia di osservazione - Obiettivi trasversali- Alunni non italofofoni	pag. 21
e)	Modello rilevazione competenze in entrata	pag. 23
f)	Normativa	pag. 24
g)	Documento informativo per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri	pag. 26

PREMESSA

Il “Protocollo di Accoglienza “ è uno strumento operativo che contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri nella scuola.

La finalità di questo strumento di lavoro è quella presentare le modalità con le quali affrontare e facilitare le procedure di inclusione, imponendo all'Istituto un'attenta riflessione sui temi dell'accoglienza, dell'apprendimento di una seconda lingua e sul confronto tra culture diverse

Il “Protocollo di Accoglienza” è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti nella prima seduta utile.

La sua attuazione consente di applicare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99.

Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse delle scuole.

Dal momento che:

- **definisce** compiti e ruoli degli operatori scolastici, ma potrà subire variazioni anche in corso d'anno in relazione alla mobilità del personale
- **promuove** la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Sarà sempre possibile introdurre nuove e più efficaci collaborazioni con gli Enti e le Agenzie esterne nel corso dell'anno.

FINALITA'

DEFINIRE PRATICHE CONDIVISE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE IN TEMA DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI FIGLI DI IMMIGRATI	TRACCIARE LE FASI DELL'ACCOGLIENZA ASCUOLA
<p>Facilitare l'ingresso nel nostro Istituto degli allievi appartenenti ad altre culture.</p> <p>Sostenere gli alunni nella fase di adattamento.</p> <p>Favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.</p> <p>Proporre modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni bambino/a.</p>	<p>Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici.</p> <p>Individuare i criteri e le indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola degli alunni stranieri.</p> <p>Entrare in relazione con la famiglia straniera.</p> <p>Entrare in relazione con altre scuole e le risorse del Territorio.</p>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo è uno degli strumenti che consentono all'Istituto Comprensivo "VOLTA LAZZATE" di realizzare un'accoglienza "competente", che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri iscritti e neoarrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al loro percorso scolastico

Il **Protocollo** si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza sia per i bambini stranieri, sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un "clima favorevole" all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambina e di ogni bambino.
- Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali e del rapporto scuola/famiglia

Il Protocollo, viene accompagnato ed integrato da un testo operativo che precisa le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi e i materiali di supporto.

Viene prevista la costituzione di una **Commissione Intercultura** (nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31-08-1999 n. 394, art. 45), il Collegio dei Docenti istituisce la CI come gruppo di lavoro e di articolazione dell'organo collegiale d'istituto per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

La **CI**, per il suo carattere consultivo e propositivo, è formata da:

- Dirigente Scolastico o un suo delegato
- Docenti referenti per il settore intercultura/integrazione degli alunni stranieri
- Assistente ATA della segreteria didattica, designato dal DS (per le pratiche amministrative)

Qualora venisse deliberata la formazione del **CI**, esso avrebbe i seguenti compiti:

- Coordinare i Progetti per l'accoglienza e l'inserimento degli studenti e l'acquisto di materiali specifici,
- Curare il monitoraggio del protocollo di Accoglienza,
- Definire modalità di osservazione degli alunni inseriti, preparare e scegliere I test d'ingresso.

Fra i compiti della **CI** risulta prioritario quello di seguire e accompagnare le varie fasi dell'inserimento dell'alunno in una determinata classe o sezione in accordo con Il Dirigente e con il docente coordinatore di classe.

Al **CI** viene concesso il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite **di una settimana**.

In alcuni casi potrebbe essere necessario un incontro supplementare per conoscere meglio il bambino/a e per individuare la classe di inserimento.

In questa situazione il nostro Protocollo prevede la possibilità di una deroga sui limiti di tempo (**fino a 15 giorni**), in vista della collocazione definitiva in una classe, piuttosto che un inserimento "provvisorio", controproducente, però, per un alunno/a che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo, culturale.

ISCRIZIONE

Per facilitare il primo contatto con la scuola, viene identificato, all'interno della segreteria, un collaboratore amministrativo che si incaricherà dell'iscrizione degli alunni stranieri.

Il primo "contatto" avviene in genere quando la famiglia si reca presso l'Ufficio di Segreteria per avere informazioni sull'iscrizione (quali documenti, quando consegnarli, quali servizi offerti dalla scuola ecc.)

L'Assistente informa tempestivamente la Commissione Intecultura della scuola al fine di favorire le successive fasi della procedura.

Sempre nella fase preliminare viene compilata a cura della Segreteria una scheda anagrafica (Allegato A)

Sarà inoltre utile da parte dell'Ufficio dotarsi di

- Documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue
- Individuare una figura, interna alla scuola che rivesta il ruolo di mediatore tra la scuola e la famiglia,
- Modelli in lingua per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative.

COLLOQUIO INIZIALE

La **CI**, dopo le procedure amministrative da parte della Segreteria, riceve la famiglia dell'alunno e acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa. Nel caso di evidenti difficoltà nella comprensione della lingua si potrà proporre una modalità di inserimento del nuovo alunno, avvalendosi della presenza di un mediatore culturale.

La commissione delegata nell'assegnazione alla classe si attiene ai criteri fissati dal MIUR che prevedono di:

- o evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi
- o tener conto, secondo le indicazioni dell'addetto di segreteria responsabile, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula,
- o tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoni già inseriti,

Per la raccolta delle informazioni necessarie si segue il Modello 2 per la rilevazione dei dati anagrafici e le competenze linguistiche (vedi Scheda di rilevazione MODELLO 2)

Il colloquio deve essere avvertito da parte della famiglia come un momento di incontro, di scambio, nettamente differenziato dagli aspetti più propriamente amministrativi, la Commissione Intercultura cerca di condurre un'intervista di tipo "aperto":

- oltre a chiedere informazioni per la compilazione della scheda si creano le condizioni per un colloquio ampio e utile a fondare una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con genitori e alunno/a;
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli.

In questa occasione, si segnala anche alla famiglia il nome di un docente di plesso (referente di plesso) a cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti per lo scambio di informazioni.

Subito dopo il colloquio o in contemporanea ad esso, si propongono le prove d'ingresso per rilevare la conoscenza della lingua italiana o le conoscenze pregresse del bambino.

PROVE D'INGRESSO

Le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze e dei saperi posseduti dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe, ed hanno perciò carattere molto limitato.

Esse costituiscono invece un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere e prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica, prima della "full immersion" definitiva con l'inserimento nella classe di appartenenza.

Per la stessa ragione, nei primi mesi di attività scolastica si realizza solo **un primo passo per l'elaborazione di un percorso individualizzato (PDP)** per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, ai bisogni di apprendimento, agli interessi e ai talenti del singolo alunno/a.

Una particolare attenzione viene dedicata all'inserimento di bambini arrivati in Italia grazie alle norme di ricongiungimento. Per questi bambini, separati per anni da entrambi i genitori e abituati ad altre figure affettive di riferimento, il ricongiungimento rappresenta contemporaneamente un incontro ed una separazione.

Il Protocollo sensibilizza tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo "IC VOLTA LAZZATE" a svolgere un ruolo di sostegno ai bambini e ai genitori con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la valorizzazione reciproca nella delicata fase iniziale di ridefinizione dei legami affettivi.

Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

L'adozione del Protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al C.d.C. numerosi compiti deliberativi e di proposta. Infine, in accordo con la normativa, il Protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "*... essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.*"

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

La **CI** presenta la relazione al Dirigente e la integra con tutte le altre eventuali informazioni utili all'inserimento.

Il Dirigente Scolastico raccolte tutte le informazioni e dopo un confronto con i referenti del plesso interessato all'inserimento, stabilisce la classe più adeguata all'accoglienza dell'alunno/a.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

" ...I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno..."*

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto può privilegiare l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, anche quando l'alunno, per ragioni dovute all'ordinamento scolastico del paese di provenienza (es. Ecuador: inizio dell'obbligo a 5 anni), avrebbe diritto ad essere iscritto alla classe immediatamente precedente. L'inserimento in una classe di coetanei consente infatti al neoarrivato/a di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni e di contare su tempi di inserimento più distesi.

La varietà delle situazioni e delle biografie scolastiche mette comunque in evidenza la difficoltà di indicare con chiarezza i criteri di riferimento da seguire per l'assegnazione alla classe.

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alla scuola e la delicatezza del compito che il C.d.D. assegna alla **CI** che si occupa dell'accoglienza.

I principi di fondo si possono definire invece con estrema precisione:

- evitare il ritardo scolastico;
- reperire tutte le opportunità e le risorse nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica e per l'integrazione degli alunni stranieri.

La scelta della classe/sezione dovrà così tener conto dei seguenti elementi:

- numero di alunni totale già presente nella classe;
- seconda lingua;
- presenza nella classe di altri alunni stranieri;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione etc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con predominanza di alunni stranieri o provenienti tutti dallo stesso paese.

ACCOGLIENZA IN CLASSE E A SCUOLA

L'insegnante presente al primo giorno d'ingresso nella scuola, accoglierà il nuovo arrivato presentandolo alla classe e favorendo il suo inserimento nel gruppo già esistente.

Alla prima accoglienza non venga attribuita eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato".

Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione agisce:

- favorendo l'integrazione nella classe e promovendo attività di piccolo gruppo;
- rilevando i bisogni specifici d'apprendimento;
- individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano;
- i progetti di utilizzo di eventuali ore di contemporaneità dei docenti;
- eventuali progetti di attività di recupero in orario aggiuntivo dei docenti.
- laboratori linguistici di italiano come L2
- impiego del mediatore linguistico - culturale
- stages e tirocini formativi di studenti universitari per l'individualizzazione della lingua italiana.

SINTESI INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

COMPITI DELLA SEGRETERIA

- Iscrizione dell'alunno/a
- Raccolta della documentazione relativa alla precedente scolarità
- Annotazione della scelta o meno di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica
- Presentazione del tempo scuola
- Consegna dei moduli relativi al servizio mensa e al servizio di trasporto (se richiesti)
- Consegna di materiali plurilingue (se necessari per ulteriori chiarimenti)
- L'incaricato della segreteria informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il referente della CI perché si possano organizzare le fasi successive
- Una volta scelta la classe di assegnazione e la data di ingresso dell'alunno/a, l'addetto della segreteria lo comunica alla famiglia.

DOCUMENTI DA RICHIEDERE ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE

- Documenti anagrafici
- Documenti sanitari
- Documenti scolastici precedenti
- Permesso di soggiorno
- Recapiti telefonici della famiglia

COMPITI DELLA "COMMISSIONE INTERCULTURA"

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

- Nell'incontro iniziale il Dirigente Scolastico propone la classe di assegnazione per il nuovo alunno, sulla base dell'età anagrafica, della scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza, degli accertamenti e delle informazioni raccolte.
- _ La scelta della sezione tiene conto delle caratteristiche delle classi presenti nell'istituto (numero alunni, percentuale alunni stranieri, casi particolari, ecc.)
- _ Il gruppo stila una relazione per informare i referenti di classe del nuovo ingresso e fornisce al coordinatore tutti i dati raccolti nella scheda rilevazione dati dell'alunno/a.
- _ La commissione intercultura invita i docenti di classe ad effettuare delle prove di valutazione e in base ai risultati si conferma o meno l'inserimento dell'alunno nella classe

COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DEL TEAM DOCENTI DI CLASSE

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

- Gli insegnanti di classe favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoring, in base alle effettive esigenze del gruppo classe
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento
- Elabora, eventualmente, percorsi didattici di italiano/L2 con l'aiuto dei mediatori linguistico/culturali
- Per l'esame di Stato elabora prove graduate e colloquio d'esame adeguato al percorso scolastico e di maturazione dell'alunno/a

ULTERIORI COMPITI DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

- Attiva e mantiene tutti i canali di informazione, monitoraggio e verifica con le realtà territoriali che operano in un'ottica interculturale
- Collabora con le scuole del territorio e diffonde in tutto l'istituto informazioni in merito alle iniziative di sensibilizzazione che vengono attuate

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

Promuove occasioni di incontro con le famiglie degli alunni stranieri per favorire la reciproca conoscenza e collaborazione finalizzata all'integrazione e allo scambio reciproco.

Inoltre la scuola ha individuate al suo interno una figura per ogni plesso, che si occupi dei minori adottati. Tale figura si occupa di creare momenti di incontro tra le famiglie di tali minori.

SCHEDA RILEVAZIONE ANAGRAFICA^[1]_{SEP}

Istituto Comprensivo Volta Lazzate Anno Scolastico 20 - 20

Data compilazione scheda:.....

Docente compilatore:.....

Secondaria I grado/ Primaria:.....

Classe:

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A E ALLA FAMIGLIA:

Nome.....Cognome.....

Cittadinanza

Data di nascita^[1]_{SEP}.....

Informazioni relative ai genitori:

Data di arrivo in Italia (padre).....

Data arrivo in Italia (madre).....

Religione.....

Nazione d'origine (padre)

Nazione d'origine (madre).....

Titolo di studio (o grado di scolarizzazione) (padre).....

Titolo di studio (o grado di scolarizzazione) (madre).....

Lavoro (padre)

Lavoro (madre).....

Numeri di telefono

Numero componenti nucleo familiare.....

Fratelli e/o sorelle SI' NO

(se sì, compilare le righe seguenti)^[1]_{SEP}

età ___ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

età ___ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

età ___ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

Il bambino vive in Italia da _____

(specificare: dalla nascita oppure data trasferimento oppure data di adozione)

Arrivato/a in Italia per:

- Ricongiungimento
- Trasferimento
- Adozione
- Affidamento

Inizio frequenza scolastica in Italia: _____

Scolarizzazione pregressa ^[] _{SEP} (indicare le scuole frequentate e per quanti anni complessivi):

- _____
- _____
- _____

Documentazione percorso scolastico (allegare fotocopia di eventuale documentazione).

Percorso migratorio (è stato in altri paesi, italiani e non, prima di arrivare in questa scuola):

- sì
- no

Se sì quali: _____

Progetto migratorio: _____

SCHEDA DI RILEVAZIONE PRESENZA ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Dati anagrafici

Maschio Femmina

Età _____

Stato in cui è nato _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare:

a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato _____

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente:

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO

SI, specificare per quanti anni _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- Comunicazione zero** (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- Comunicazione orale**(conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- Comunicazione scritta e orale** (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- Conoscenza limitata della lingua per lo studio** (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio** (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito:

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico.

n° anni di ritardo_____

Conoscenza di altra lingua:

- NO
- SÌ^[]_[SEP]Se sì, quale?_____

Firma del compilatore_____

(La famiglia intende rimanere in Italia, trasferirsi in altri paesi, tornare nel paese d'origine)

Dati anagrafici

Maschio Femmina

Età _____

Stato in cui è nato _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare:

a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO

SI, specificare per quanti anni _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- Comunicazione zero** (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- Comunicazione orale** (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- Comunicazione scritta e orale** (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- Conoscenza limitata della lingua per lo studio** (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio** (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico.

n° anni di ritardo _____

Conoscenza di altra lingua:

- NO
- SÌ ^[]_[SEP] Se sì, quale? _____

Firma del compilatore _____

Dati anagrafici ^[]_[]^[]_[]

Maschio Femmina

Età ^[]_[]^[]_[]

Stato in cui è nato _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia? _____ ^[]_[]^[]_[]

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare:

^[]_[]^[]_[] a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato ^[]_[]^[]_[]

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente:

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO

SI, specificare per quanti anni _____

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- Comunicazione zero** (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- Comunicazione orale**(conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- Comunicazione scritta e orale** (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- Conoscenza limitata della lingua per lo studio** (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio** (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Se è inserito in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica, specificare a quanti anni ammonta il ritardo scolastico.

n° anni di ritardo_____

Conoscenza di altra lingua:

- NO
- SÌ^[]_[SEP] Se sì, quale?_____

Firma del compilatore_____

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEO - ARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO _____ **CLASSE** _____ **DATA** _____

ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE	
SI FA PREGARE PER OSSERVARE E RIPETERE	
SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	

ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• LI OSSERVA	
	• SI ALZA E VA IN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA E SI ANNOIA	

MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON I COMPAGNI DI LINGUA UGUALE	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	

MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	

RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	

LA PRONUNCIA E'	• INCOMPRESIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	

SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

RILEVAZIONE DELL'INS. _____

Griglia di osservazione - alunni non italofofoni - OBIETTIVI TRASVERSALI

Osservazione n° data Alunno Classe

ABILITA'

AUTONOMIA ORGANIZZATIVA	SI	NO	Talvolta
Inizia da solo il lavoro dopo la consegna			
I tempi di esecuzione sono adeguati al livello del gruppo			
Lavora senza chiedere aiuto			
Si attiva in modo adeguato in contesti e situazioni diverse			
Sa organizzare il proprio material			
E' autonomo nella cura della persona (abbigliamento, igiene personale, alimentazione...)			
Note			

ABILITA' SOCIALI (relazione)	SI	NO	Talvolta
Sa entrare in relazione con i compagni			
Sa entrare in relazione con l'adulto			
Instaura rapporti privilegiati con compagni			
Instaura rapporti privilegiati con adulti			
Partecipa ad attività strutturate di gruppo			
Si integra in attività di gioco spontaneo			
Chiede aiuto in modo appropriato ai compagni			
Chiede aiuto in modo appropriato all'adulto			
Note			

ABILITA' PSICOEMOTIVE	SI	NO	Talvolta
Tollera le frustrazioni (negazione, rifiuto, insuccesso, rimprovero)			
Accetta le richieste degli adulti			
Accetta le richieste dei compagni			
Dimostra di possedere un adeguato livello di autostima			
Accetta di affrontare situazioni critiche			
Tollera la separazione da persone significative			
Note			

COMPORAMENTI

COMPORAMENTI AGGRESSIVI	SI	NO	Talvolta
Disapprova in continuazione le proposte, ma poi esegue			
Rifiuta le proposte (indicare l'eventuale modalità di rifiuto)			
Utilizza atti fisici negativi (aggredire)			
Utilizza atti distruttivi (rompere le cose...)			
Utilizza modalità verbali aggressive			
Note			

IMPULSIVITA'	SI	NO	Talvolta
Agisce senza riflettere			
Parla in continuazione			
Ha un comportamento imprevedibile			
Note			

IPERATTIVITA'	SI	NO	Talvolta
Si muove in continuazione in contesti diversi			
E' facilmente distraibile			
Passa da un'attività all'altra			
Note			

ATTENZIONE	SI	NO	Talvolta
Ha difficoltà ad ascoltare			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti			
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione nei giochi			
Non si concentra su un'attività di una certa lunghezza			
Note			

ISOLAMENTO	SI	NO	Talvolta
Non interviene verbalmente			
Evidenzia un comportamento passivo			
Non instaura autonomamente relazioni			
Inibisce il proprio movimento spontaneo			

MODELLO RILEVAZIONE COMPETENZE IN ENTRATA

Anno scolastico

SCHEDA DATI

Cognome e nome _____

Data e luogo di nascita _____

Classe _____

Tipologia di scuola frequentata nel paese d'origine _____

Scuole frequentate in Italia _____

Lingua d'origine _____

Lingue studiate oltre a quella d'origine _____

In Italia vive con i genitori (specificare se biologici o adottivi, o se vive con parenti diversi dai genitori) _____

SITUAZIONE DI PARTENZA

Livello di competenza della lingua italiana (Barrare con una crocetta)

- Livello 0 nessuna conoscenza della lingua italiana
- Livello A1 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di semplici messaggi
telegrafici
- Livello A2 uso elementare della lingua, comprensione e produzione di frasi semplici
- Livello B1 uso indipendente della lingua, comprensione e produzione di testi
semplici su argomenti familiari ed esperienziali
- Livello B2, C1 e C2 uso indipendente e competente della lingua, comprensione di
testi complessi su argomenti concreti e astratti, espressione
chiara e dettagliata

Altre eventuali informazioni:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La norma di riferimento prioritaria è la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, all'art. 2**, con le affermazioni di diritti senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione, principi poi ribaditi dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989

- Legge sull'immigrazione n.40/6marzo 1998
- D.lvo. n. 286/25 luglio 1998 (T.U. condizione dell'immigrato)
- L. n. 189/ 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza dell'alunno straniero)
- DPR N. 275/ 1999 (legge sull'autonomia scolastica)
- L. n. 53/ 2003 (riforma degli ordinamenti scolastici-personalizzazione dei percorsi)
- La via italiana per la scuola interculturale e integrazione alunni stranieri (2007, Osservatorio nazionale MIUR)
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo(2012, educazione interculturale)

Al fine di provvedere all'ammissione all'esame conclusive del primo ciclo di istruzione, vengono riportati alcuni casi esplicativi:

1. ALUNNI NEO ARRIVATI CHE HANNO FREQUENTATO PER MENO DI 60 GIORNI NEL QUADRIMESTRE :

a. si esprime il giudizio globale in riferimento a:

- percorso formativo
- potenzialità di apprendimento dimostrate
- aspetti formativi come elencati nel manuale per la compilazione delle comunicazioni quadrimestrali alle famiglie

b. si esprime il giudizio sintetico disciplinare commentato con la dicitura

“relativamente agli obiettivi perseguiti nel percorso individualizzato” (elencare gli obiettivi)

NB Nel giornale dell'insegnante va allegato un piano sintetico degli obiettivi individualizzati perseguiti.

c. si esprime il giudizio di Lingua italiana con la dicitura:

“relativamente ai progressi compiuti nel percorso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana”

(Il percorso è documentato sul registro dell'insegnante di alfabetizzazione)

RESTA IMPLICITO CHE QUALORA ESISTESSERO ELEMENTI ANCHE MINIMI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE IL GIUDIZIO VA ESPRESSO (senza particolari commenti)

2. ALUNNI CHE NON HANNO PARTECIPATO A UNA O PIU' ATTIVITA' DISCIPLINARI PERCHE' IMPEGNATI NEL LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE:

- Non si esprime il giudizio sull'attività e si scrive la dicitura “Non ha partecipato all'attività per la priorità data al laboratorio di alfabetizzazione linguistica”.

3. ALUNNI TRASFERITI ALL'ESTERO E CHE NON HANNO COMPLETATO L'ANNO SCOLASTICO.

- Sul registro di classe va scritto “ non scrutinato” e non va incluso né negli ammessi né nei non ammessi.

4. ALUNNI ISCRITTI SUL REGISTRO MA CHE NON HANNOMAI FREQUENTATO

- Scrivere la dicitura: “ non ha frequentato” oppure “ ha frequentato nel paese d’origine”

5. ALUNNI CHE SI SONO ASSENTATI DURANTE IL QUADRIMESTRE PER PIÙ DI 40 GIORNI

vale quanto indicato al punto 1.

La dicitura “ Ha partecipato all’attività per un tempo non sufficiente al raggiungimento degli obiettivi programmati” può essere usata per tutte quelle discipline a cui l’alunno ha partecipato per pochissime lezioni.

6. ALUNNI STRANIERI CHE SEGUONO LA NORMALE PROGETTAZIONE DI CLASSE

- Vanno valutate le competenze specifiche relative alle diverse discipline con giudizi sintetici, prescindendo dalle difficoltà / carenze linguistiche dell’alunno.
- Per la lingua italiana si fa riferimento alle rubriche ricavate dal “quadro europeo delle lingue” (fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo apprendimento (Impegno, motivazione, approccio al compito, desiderio di apprendere...).
- Per la valutazione delle abilità di studio, si fa riferimento a:
 1. limiti dovuti alla non conoscenza della lingua italiana
 2. progetto personalizzato che evidenzia gli obiettivi individuati per l’alunno
 3. osservazioni sistematiche

Al termine del percorso di studi nella scuola secondaria di primo grado è necessario monitorare l’effettiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado degli alunni stranieri , al fine di limitare la dispersione scolastica. Pertanto la CI si rende disponibile a fornire eventuali chiarimenti richiesti dalla scuola prescelta dall’alunno.

DOCUMENTO INFORMATIVO PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI

La normativa lascia margini di autonomia ai singoli Collegi dei Docenti, che al fine di un esercizio ordinato, trasparente, efficace e efficiente, è bene adottino procedure e criteri generali relativi alla materia, inserendoli nel Piano dell'Offerta Formativa o nel Regolamento d'Istituto.

Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, **percorsi formativi** che coinvolgono più discipline e attività, nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.

Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la **realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale.**

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico.

I più recenti documenti di programmazione indicano nell'individualizzazione dell'insegnamento la modalità per realizzare l'integrazione degli alunni stranieri nella scuola. L'esame della normativa ci mostra come nella scuola italiana convivano due modelli di individualizzazione per cui non è sempre facile per gli insegnanti progettare percorsi educativi per gli alunni stranieri. Questi modelli sono l'individualizzazione vera e propria, che prevede il raggiungimento di standard minimi comuni, e la personalizzazione, che propone un adattamento degli obiettivi di apprendimento ai bisogni specifici dell'apprendente: la scelta del nostro paese di non rinunciare a obiettivi standard nazionali si accompagna alla possibilità di utilizzare, per gli alunni stranieri che non sono in grado di raggiungerli, correttivi in sede di valutazione.

